

## Quinta domenica – 7 febbraio 2021

(Giobbe, 7, 1-4.6-7; I Cor. 9,16-9.22-23); Mc 1, 29-39)

### Evangelizzazione, annuncio di una Persona che incarna l'amore di Dio

Nella seconda lettura notiamo una insistenza dell'apostolo sull'annuncio del Vangelo a cui era chiamato. Il suo incontro con Gesù sulla via di Damasco trasformò Paolo da persecutore in apostolo. Non ci fu soltanto quell'incontro. Paolo parla anche di altri momenti di incontro con Gesù. Per lui l'annuncio di Gesù era una necessità, un vanto, era la sua vita. Non era annuncio di una dottrina, ma di una persona che l'aveva cambiato, di qualcuno con cui era entrato in rapporto.

L'evangelizzazione svolta da Paolo e dalla Chiesa prolunga nel tempo l'annuncio della buona novella portata da Gesù Cristo, da lui annunciata nelle sinagoghe e nei villaggi della Galilea.

L'evangelizzazione è annuncio di una Persona che si è incontrata e dà senso alla vita.

E' l'annuncio dell'amore di Dio che si è manifestato in Gesù di Nazaret, vuole raggiungere ogni uomo, converte, cambia, risana, libera dall'influsso diabolico.

Gesù invitava alla conversione, predicava, scacciava demoni, ci ricorda il vangelo di oggi.

### Evangelizzazione e carità

L'annuncio del Vangelo è accompagnato da gesti di sollievo dalla sofferenza. Oggi si riferisce la guarigione della suocera di Simone: Gesù entra nella casa, fa alzare la donna, prendendola per mano, e la febbre la lasciò. Una guarigione, non solo l'annuncio della buona novella del Vangelo.

*Evangelizzazione e carità*: un binomio inscindibile. Alcuni anni fa la Chiesa italiana propose questo tema. La buona novella dell'amore di Dio si fa credibile quando accompagnata da segni di carità, di condivisione, di sollievo nel bisogno o nella sofferenza.

L'amore del prossimo diventa annuncio dell'amore di Dio, insegna l'apostolo Giovanni ( I Giov. 4,19-21): "amiamo perché egli ci ha amati per primo".

### La preghiera

Ma nel Vangelo di oggi vogliamo anche raccogliere un particolare: *"Al mattino presto quando era ancor buio, si ritirò in luogo deserto e là pregava"*. Lui che era sempre unito al Padre vuole momenti esclusivi di incontro con il Padre, nel silenzio, nella solitudine... Un insegnamento per noi, un invito a cercare l'incontro personale con il Signore nella preghiera. Quale spazio riserviamo alla preghiera nella nostra giornata?

### L'esperienza di Giobbe e la sofferenza

Nella prima lettura viene presentata l'esperienza di Giobbe, un personaggio più emblematico che storico. Messo alla prova da circostanze orchestrate dal demonio e permesse da Dio, colpito nei beni, poi nei figli e nella sua stessa carne da una malattia ripugnante, lamenta la sua condizione, la tristezza delle giornate, ma non perde la fiducia nel Signore, che dopo tante prove gli farà rifiorire l'esistenza. Il racconto di Giobbe ricorda che le sofferenze della vita hanno un carattere di prova o purificazione, ma Dio non turba la gioia dei suoi figli se non preparare gioie più grandi, come osservava il Manzoni.

Don Fiorenzo Facchini